

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Novembre 2013

In questo numero



- ▶ Programma Gruppo Mese 2013-2014 **2**
- ▶ Riflessione di Mons. Vescovo al Ritiro del Presbiterio **3**
- ▶ Calendario Pastorale (Novembre e Dicembre 2013) **11**
- ▶ Comunicazioni dell'Edap **13**
- ▶ Verso il Sinodo Diocesano **18**
- ▶ Incontro di Vicariato: 15 Novembre 2013 **19**
- ▶ Istituto Teologico Diocesano: Percorso di... **20**
- ▶ Recensione: Perché mi hai chiamato? **20**
- ▶ Testimonianze (Testimonianza di Donatella Sauta) **21**
- ▶ Meminisse juvabit **23**

Inseri

- ▶ Lettera alle Famiglie: Dicembre 2013
- ▶ Catechesi Piccole Comunità: Novembre 2013

Allegato

- ▶ La forza della grazia - art. di Gerhard Ludwig Müller

GRUPPO MESE

2013-2014

- 16-17 Nov - L'oggi della missione
- 18-19 Gen - Globalizzazione
- 22-23 Feb - Motivazioni al volontariato
- 29-30 Mar - Conosci te stesso
- 26-27 Apr - Intercultura
- 31 Mag-1 Giu - Dove andiamo? Info per i parenti

Percorso di formazione
per essere missionari nella
vita di tutti i giorni, per
mettersi in gioco e per
conoscere altre culture

Gli incontri si terranno
dalle 17 del sabato alle
17 della domenica
presso la ex-casa delle
suore a Castell'Umberto

AL TERMINE DEL CORSO VERRÀ RILASCIATO

UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Il corso è residenziale e gratuito; si chiede
un contributo di 10 euro per ogni week-end
per le spese di vitto

INFO



Donatella Sauta 3202517985

Samantha Manera 3207749481

Giuseppe Cuticone 3207749451

Padre Leonardo Maimone 3803167503





TINDARI, 8 NOVEMBRE 2013

RIFLESSIONE

« Voi siete il sale della terra »

Carissimi,

0. **L'attuale fase del cammino pastorale diocesano** è illuminata dalle Beatitudini. Questa sosta novembrina da quella beatitudine nella quale il Maestro dice ai suoi che: - sono chiamati ad essere sale della terra; - che qualora il sale perdesse il sapore in nessun modo lo si potrà render salato; - che in quest'ipotesi a niente serve e che, perciò, non gli resta che essere gettato via e calpestato dagli uomini (cfr *Mt* 13,5).

1. **Gesù conosce la parola** dell'Antica Alleanza e le valenze negative e positive che essa attribuisce al sale:

a) negative: possiamo agevolmente richiamare vari luoghi biblici, da quello riguardante la moglie di Lot in su, che usano il sale simbolo, causa, o segno di morte. Ne riporto uno dal libro della Sapienza: 'quale testimonianza di quella gente malvagia esiste ancora una terra desolata, fumante insieme con alberi che producono frutti immaturi e a memoria di un'anima incredula, s'innalza una colonna di sale (*Sap* 10,7);

b) positive piegate al negativo: i loro sacerdoti vendono le loro vittime e ne traggono profitto; anche le mogli di costoro ne pongono sotto sale una parte e non ne danno né ai poveri né ai bisognosi; anche una donna in stato di impurità e la puerpera toccano le loro vittime (*Bar* 6,27);

c) positive:

* dovrai salare ogni tua offerta di oblazione: nella tua oblazione non lascerai mancare il sale dell'alleanza del tuo Dio; sopra ogni tua offerta offrirai del sale (*Lv* 2,13);

* dissero ad Eliseo: 'È bello soggiornare in questa città, come tu stesso puoi constatare, signore, ma l'acqua è cattiva e la terra è sterile'. Ed egli disse: 'Prendetemi una pentola nuova e mettetevi del sale'. Gliela portarono. Eliseo si recò alla sorgente dell'acqua e vi versò il sale, pronunciando queste parole: 'Dice il Signore: Rendo sane queste acque; da esse non si

diffonderanno più morte e sterilità'. Le acque rimasero sane fino ad oggi, secondo la parola pronunciata da Eliseo (*2Re 2,19-20*);

* ora, poiché noi mangiamo il sale della reggia e non possiamo tollerare l'insulto al re, perciò mandiamo a lui queste informazioni (*Esd 4,14*);

* ciò che loro occorre, giovenchi, arieti e agnelli, per gli olocausti al Dio del cielo, come anche grano, sale, vino e olio, siano loro forniti ogni giorno senza esitazione, secondo le indicazioni dei sacerdoti di Gerusalemme (*Esd 6, 9*);

* dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era Amorreo e tua madre Hittita. Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato l'ombelico e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale, né fosti avvolta in fasce (*Ez 16,3-4*);

* terminato il rito della purificazione, offrirai un giovenco senza difetti e un montone del gregge senza difetti. Tu li presenterai al Signore e i sacerdoti getteranno il sale su di loro, poi li offriranno in olocausto al Signore (*Ez 43,23-24*);

* buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri (*Mc 9,50*).

2. Tenendo presente la parola dell'Antico Testamento illuminata dal Nuovo, ognuno di noi rifletta, esamini, preghi, proponga.

Per entrare un po' meglio nel cuore del Maestro Divino metto in evidenza alcune **caratteristiche delle beatitudini**. Esse:

a) non sono l'esagerazione del picchiatello di turno ma utopia che scalda il cuore, orizzonte ultimo, metro valutativo che sbaraglia il moralismo accusatorio;

- dicono, nella mente di Gesù, semplicità e prudenza. Egli non intende semplicioneria e furbizia, e spiega come la povertà, l'afflizione subita, la forza della ragione, la purezza, la pace, la giustizia, la lealtà, la mitezza ecc. sono architravi della pienezza umana, mettono fuori corso, come moneta fasulla, la potenza degli eserciti, la superbia, la ricchezza;

- illustrano lo stile di Dio che ha a cuore gli affamati, rimanda a mani vuote i ricchi, soccorre i suoi servi, fedele alle promesse, mai finisce d'essere il misericordioso (cfr *Mt 5-7*);

- sono le coordinate della città che ad ognuno piacerebbe abitare, l'ossigeno indispensabile perché l'uomo progredisca da belluino ad umano, da umano a membro del corpo di cui Cristo è lampada, cibo, mèta e premio;

- b)** sono da Gesù proposte **a tutti i discepoli** non ad alcuni;
- c)** non sono da leggere in chiave ascetica, che è come dire: bello e valido l'insegnamento di Gesù, ora tocca a me metterlo in pratica. L'impegno certo è richiesto, è sviante, però, fermarsi ad esso o porlo al centro;
- d)** non sono la clava per menare colpi a dritta e manca o il podio per le filippiche contro questo o quello che non ha capito, che non è coerente, che dovrebbe dire o non dire, fare o non fare. In questo caso, dal Papa al battezzato per ultimo, nessuno, al di fuori di me, si salverebbe. Io, giudice a latere in sessantaquattresimo del Padreterno mi sarei costruito una tribuna tanto inossidabile quanto illusoria;
- e)** **le beatitudini sono Gesù**, sono incarnate in lui.

Le beatitudini vanno ben oltre le righe qui prese in considerazione e tutte si possono considerare l'esergo vivo apposto all'immagine viva di Gesù, al suo insegnamento, alla sua viva persona. Le beatitudini sono egli stesso, egli stesso condotto dallo Spirito. A modo d'esempio:

* *Beati i poveri in spirito.*

Volpi e volatili hanno tane e nidi, il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo (cfr *Lc 10,58*), dice egli stesso, e io faccio sempre le cose che gli sono gradite (*Gv 8,29*); anche Paolo attesta che Gesù non cercò di piacere a se stesso (*Rm 15,3*); la sua preghiera è: Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà.

* *Beati gli afflitti, perché saranno consolati.*

* *Beati i miti, perché erediteranno la terra.*

Una guardia diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: così rispondi al sommo sacerdote? Gli rispose Gesù: se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?

* *Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia.*

Gesù è ben più che giusto. Egli è il Giusto che giustifica. Solidale con noi, succhia il veleno della morte, si fa peccato e ci giustifica dandoci la sua giustificazione.

* *Beati i misericordiosi.*

Alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: Se avessi compreso, in questo giorno, la via della pace.

* *Beati i puri di cuore.*

Chi di voi, senza essere smentito, può convincermi di peccato?

* *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

'Pace a voi' è il suo saluto-dono. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. E, a scanso d'equivoci, 'non come la dà il mondo, io la do a voi'.

3. Le beatitudini, dunque, non sono le dispense di un maestro, per quanto degno di rispettoso ascolto, ma la stessa vita del Maestro, **sono il Maestro stesso.**

a) La riflessione teologica nel primo millennio è prevalentemente soteriologica, esperienziale, trinitaria, pneumatologica e divino-umana.

Essa parte dalla riflessione sulla Risurrezione, è orientata al mistero della vita risorta in Cristo. La risurrezione è la vera novità portata dal cristianesimo e, di conseguenza, costituisce anche la vera 'superiorità' del dogma riguardo a filosofie e religioni.

Nel secondo millennio la teologia, segnatamente nel nostro Occidente, si trasferisce dal monastero alle università. Essa vive, progredisce e ambisce sempre di più ad assumere il modello scientifico.

Si ragiona, si argomenta, si discute su un oggetto e si attribuisce poco rilievo all'esperienza.

S'intende studiare un oggetto che risponda all'indagine 'scientifica' e si trascura quanto non è 'scientificamente' spiegabile, ossia, in questo caso, l'approccio alla divino-umanità, allo Spirito Santo, alla Trinità.

La teologia occidentale del II millennio finisce per essere prevalentemente cristocentrica. Cristo nella sua umanità, essa sì, può essere 'oggetto' scientifico.

b) Conseguenze

* La devozione cristiana pone sempre nettamente al centro l'Incarnazione col presepio, la Passione con i misteri della settimana santa celebrati nel modo più crudo. La Pasqua come centro della buona novella e come rivelazione del mistero della divino-umanità di Cristo perde di centralità.

* Una differenza notevole tra Occidente e Oriente cristiani.

L'Occidente ha inteso la vita cristiana come imitazione di Cristo nei misteri della sua umanità, l'unica che, casomai, posso imitare, mentre l'Oriente ha continuato a capire la vita cristiana come vita in Cristo. Sia detto en passant, *L'Imitazione di Cristo* dell'occidentale Tommaso da Kempis fa paio con *la Vita in Cristo* dell'orientale Nicola Cabasilas (1320-1390).

Se per imitare Cristo, ci si 'aiuta' con la 'grazia', attivata dalle virtù, dalla volontà, dall'ascesi, si può arrivare, perfino, a preferire un modello più attraente e più efficace. Per quanto strano possa sembrare si può sostituire Cristo con un altro modello.

Se devo fare tutto io nell'imitazione, che bisogno c'è ancora di 'credere'?...

Si arriva con la ragione a giustificare che si può 'fare a meno' di Cristo, perché **non si tiene più conto ormai della divinità che da lui è stata comunicata a me con il dono dello Spirito Santo.**

Esasperando la visione ascetica occidentale si comprende il rimprovero mosso dal polmone orientale alla visione latina di aver ridotto il cristianesimo come mistero della divino-umanità ad un umanesimo che tutto spera dalle regole di condotta, dalla morale, dai fioretti e non più dalla forza dello Spirito Santo.

Volendo essere più trancianti, il rimprovero è di avere concepito, posto le radici, pubblicizzato una teologia... atea ... quasi.

4. Lasciando da parte le esasperazioni, utili solo per meglio comprendere, non si fatica ad intravedere che il bisogno di dialogare con la cultura ha finito per immettere nel corpo vivo della cristianità modelli, linguaggi, che **hanno collocato in zona d'ombra** il contenuto legato al mistero della **salvezza per opera dell'incarnazione e della risurrezione di Cristo.**

Non tutta la teologia occidentale è ben descritta con la schematizzazione qui proposta e la nostra tradizione latina ha riconosciuto come santi, uomini e donne di fede che hanno testimoniato la purezza della fede nella morte e nella risurrezione per la potenza dello Spirito Santo, che hanno incarnato nella storia, la Verità della divinizzazione dell'uomo, tema però più 'caro', più 'presente' in Oriente.

5. Non ci avvenga:

a) di dimenticare, di perdere di vista, o di non porre nel giusto rilievo che:

- Cristo è il Signore Dio, il Figlio morto e risorto per noi che rivela il Padre;
- lo Spirito rivela a noi il Figlio e il Padre e rivela noi a noi stessi, insegnandoci che siamo figli 'partecipi della natura divina' (*2Pt 1,4*);
- Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (*At 4, 11*);
- se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove (*2Cor 5,17*).

b) La parola 'Trinità' non è nella Sacra Scrittura, ma quello che ci occorre non è tanto una formula quanto la viva esperienza cristiana.

L'esperienza di fede iniziale professa Gesù Cristo, morto e risorto, riconosciuto come Signore, il Figlio di Dio che salva. Confessare con la bocca che Gesù è il Signore (cfr *Rm 10,9*), che Dio lo ha risuscitato dai morti, è salvezza (cfr *Rm 10,9*).

La signoria di Gesù sta nel fatto che egli è il Messia crocifisso che porta a compimento le attese che sono antiche, dato che vengono dall'Antico Testamento, e sono novità assoluta, dato che egli, roba da non crederci, da

lasciare senza parola, da elettroencefalogramma piatto (*moria* dirà S. Paolo), salva torturato sulla croce, scendendo nel buio della tomba.

Scandaloso è inoltre che, così, egli rivela il volto vero del Padre che lo ha mandato perché, innamorato degli uomini, li vuole salvi dalla morte mercede del peccato.

c) Conosciamo Padre e Figlio come legati nel **dono totale di sé** e nell'amore che sale sulla croce e scende nella tomba.

Dono di sé e manifestazione dell'amore crocifisso e morto ci fanno partecipare alla vita interna della Santissima Trinità: per salire alla sede divina, bisogna scendere.

La vita spirituale è kenotica, **è discesa**, sul modello di Cristo che scende negli abissi della terra. Se vuole essere salita deve avere la croce come meta della salita. Non c'è risurrezione se non c'è *kenosi*, perché in questo consiste la nostra salvezza, 'essere morti e risorti con Cristo'.

Ma che ci sia una totale uguaglianza d'amore fra il Padre e il Figlio potrebbe lasciare l'uomo escluso dalla perfezione di una tale relazione. Che c'entra l'uomo con tale perfezione del Padre e del Figlio?

La salvezza ha un altro volto: quella del suo compimento in ognuno di noi e nella famiglia umana intera. Tale compimento è possibile per opera dello Spirito Santo che:

- * incarna il Figlio nel tempo,
- * lo rende presente nella sua Chiesa fino alla fine dei tempi,
- * attua la trasfigurazione nell'uomo aperto alla grazia da peccatore a figlio salvato,
- * ricorda all'uomo che è stato creato ad immagine di Dio,
- * alimenta la vita immortale e dona l'incorruttibilità nel dono della Chiesa.

Noi siamo tirati nel mistero della Trinità per il mistero della divino-umanità di Cristo che rivela il mistero della **nostra partecipazione**, per mezzo dello Spirito Santo, **alla vita divina trinitaria**.

d) La Trinità non è semplicemente 'modello' per noi.

Le Tre Persone sono troppo perfette per poter essere imitate! Il nostro legame con la Trinità è più profondo del rapporto imitatore-modello.

Noi partecipiamo della stessa vita di Dio.

È la stessa vita - **la vita di Dio** - che scorre in noi.

Noi possiamo credere di crescere ad immagine del Figlio, in una sempre più filiale relazione con il Padre, non come conseguenza dell'impegno che riusciamo ad esprimere, ma per il Dono dello Spirito Santo.

La stessa vita significa la santità, l'immortalità, l'incorruttibilità...

Ma è possibile? «Impossibile - dice Gesù - presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio» (Mc 10,27).

Allo Spirito Santo è possibile ciò che a noi sembra ed è impossibile, ossia vivere. Ed essere cristiani significa essere vivi.

6. Vivere da cristiani è possibile ed è dono.

Dono capofila dei doni dello Spirito che, posti nella cornice di riferimento che ad essi appone l'Apostolo, valgono ad aiutare la nostra preghiera e le nostre riflessioni personali, ora, subito e non solo.

«Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché la libertà non divenga pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri.

«Tutta la legge, infatti, trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

«Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne, infatti, ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

«Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libidinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio.

«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Ora quelli che appartengono a Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri» (Gal 5,13-26).

7. A conclusione di queste righe due parole.

a) La prima è **Parola rivelata**.

«Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato,

noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chi ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro» (1Gv 3,1-3).

Ogni commento è superfluo: siamo, già ora, figli nel Figlio ma al buio, nel buio della fede che, restando buio, è più luminoso di molte pretese luci.

b) La seconda è **parola dall'esperienza.**

Durante gli anni del mio servizio pastorale sono stato per due volte in Australia, a Perth, in visita ai numerosi pattesi lì emigrati, a Fremantle e Kalamunda in particolare, ospite, entrambe le volte, della Missione Italiana dei Padri Oblati di Maria Immacolata.

A uno dei padri, un veneto, chiesi se stesse preparando dei catecumeni al Battesimo.

«Sì, mi ha detto, tra gli altri c'è una giovane signora di origine giapponese che, nel percorso catecumenale, ha presentato varie volte una 'strana difficoltà'».

Strana, ma istruttiva.

Se col Battesimo Dio mi dà di essere suo figlio, qual è la necessità degli altri sacramenti? Cosa Dio mi può dare di più?

c) Per concludere:

* Parafrasando S. Tommaso, dal momento che Dio si è fatto piccolo, fino ad essere terra, è ben giusto che la sua vita arrivi a noi per mezzo dei piccoli segni sacramentali. Ed è altrettanto giusto che noi manifestiamo la gratitudine coi piccoli gesti della carità (cfr *Summa Theologiae* I-II q.108 a.1).

* Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno d'amore, Dio fedele, volgiti a me e abbi misericordia: dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua ancella (*Sa/85,15-16*).

Con la mia benedizione.

+ Iquario Lamblito

Novembre 2013

Iniziativa mensile: Commemorazione dei fedeli defunti

Slogan: **Come sale, insaporiamo di Cristo l'umanità!**

Tema Piccole Comunità: Voi siete il sale della terra!

Tema Ritiro Presbiterio: *"Dare sapore o essere gettati via"* (Mt 5,13).

- 8** Ritiro spirituale del presbiterio a cura dell'EDAP (*Tindari, h. 10,00*)
- 9** Convegno sul Giudice Rosario Livatino (*S. Giorgio, salone parr., h. 16,00*)
- 10** Giornata del Ringraziamento
- 10** Celebrazione Cresima Parrocchia S. Maria del Carmelo in S. Agata Mil.
- 11** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti nei Vicariati
- 15** Incontro di Vicariato
- 16** USMI: Ritiro spirituale (*S. Agata Militello, chiesa S. Francesco, h. 9-12,30*)
- 16-17** Incontro-Mese Formaz. Missionaria Giovani (*Castell'Umberto, ex casa Suore*)
- 16** 10° anniversario apertura Casa di Riposo di San Fratello
- 17** Seminario e CDV: Incontro Vocazionale per adolescenti e giovani
- 17** Chiusura dell'Anno della Fede nei Vicariati
- 17** Urna con le reliquie di S. Giovanni Bosco a S. Agata M. (*Istituto "Zito" delle FMA, h. 8-13*)
- 18** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti nei Vicariati
- 18-22** Convegno degli Organismi Pastoralisti Regionali di Diocesani (*Cefalù*)
- 19** Celebrazione Cresima nella Parrocchia S. Giuseppe in Capo d'Orlando
- 21** Giornata Mondiale delle Claustrali
- 24** Celebrazione di chiusura dell'Anno della Fede in Vaticano
- 24** Cristo Re: Giornata sensibilizzazione per il sostentamento del clero cattolico
- 25-29** Esercizi spirituali del Presbiterio e laici (*Cittadella di Troina*)
- 26** Solennità della Dedicazione della Cattedrale

Dicembre 2013

- Iniziativa mensile:** Novena di Natale
- Slogan:** **Facciamo luce ai passi di chi cerca il Signore!**
- Tema Piccole Comunità:** Voi siete la luce del mondo
- Tema Ritiro Presbiterio:** “*Venuti alla luce, conduciamo alla Luce*” (Mt 5,14-16)
- 1** Seminario: Incontro degli “Amici del Seminario”, ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri e conferimento del Ministero di Lettore (*Patti, Auditorium h. 16; Cattedrale h. 18*)
- 2** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti nei Vicariati
- 3** Incontro Edap (*S. Agata M., Parr. S. Cuore, h. 18.45*)
- 8** Solennità dell’Immacolata Concezione
- 9** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti nei Vicariati
- 10** Incontro con ESiV ed ESiP dei Vicariati di Capo d’Orlando e Rocca di Caprileone (*Rocca C., sala Giovanni Paolo II, h. 15.30*)
- 11** Incontro con ESiV ed ESiP dei Vicariati di Patti e Brolo (*Patti, Concattedrale, h. 15.30*)
- 12** Incontro con ESiV ed ESiP del Vicariato di S. Agata Militello (*S. Agata M., Parrocchia Sacro Cuore, h. 15.30*)
- 13** Ritiro spirituale del Presbiterio, a cura del Vicariato di S. Stefano di Camastra (*Istituto Suore Collegine, h. 10*)
- 13** Incontro con ESiV ed ESiP del Vicariato di S. Stefano di Camastra (*S. Stefano di C., sala parrocchiale, h. 15.30*)
- 16-24** Novena in preparazione al Santo Natale
- 25** Natale del Signore
- 27** Assemblea Natalizia del Presbiterio (*Patti, Concattedrale, h. 9.30-14.30*)
- 29** Festa della S. Famiglia
- 31** *Te Deum* di ringraziamento

⇒ RITIRI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO

Il ritiro spirituale è una delle risorse più significative, importanti ed efficaci per il sostentamento spirituale del Presbiterio nella sua missione apostolica. Essendo noi chiamati ad essere il sacramento di Gesù Buon Pastore che guida il suo gregge su pascoli erbosi, abbiamo dato ai nostri ritiri spirituali due finalità che, essendo intrinsecamente unite, si richiamano reciprocamente. Il **primo fine** è di sostenere la vita spirituale e la rinnovata risposta alla vocazione del Presbiterio e il **secondo** è l'approfondimento sulle motivazioni evangeliche sottostanti alle scelte pastorali della nostra Chiesa.

- ◆ Per quanto concerne la prima finalità. Alla larga partecipazione numerica dobbiamo aggiungere un migliore livello di coinvolgimento: arrivo e ripartenza devono avvenire nel rispetto degli orari. Questa attenzione e puntualità consente una partecipazione più fruttuosa a tutti; sappiamo bene, infatti, quanto sia difficile e faticoso ricomporre l'unità interiore: è atto d'amore fraterno aiutarci in questo processo o, almeno, non ostacolarlo (chi arriva in ritardo inconsapevolmente arreca disturbo alla concentrazione, al silenzio e al clima di ascolto: premesse indispensabili per "fare ritiro"). Ne consegue la decisione di una migliore gestione del tempo a disposizione per poter "*vegliare tre ore con Gesù*". I contatti con i fornitori e la compera di libri e ostie siano fuori dal tempo del ritiro e della preghiera.

- ◆ In relazione alla seconda finalità. In questa fase del nostro itinerario pastorale l'obiettivo di tutti i livelli pastorali è focalizzato sulla persona e sul mistero di Gesù con lo scopo di riscoprirne la presenza salvifica per corrispondergli con un profondo atto di Fede ecclesiale e personale. Ci siamo sollecitati reciprocamente a "tenere lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della Fede"; l'anno scorso abbiamo cercato di mettere a fuoco i suoi atteggiamenti e comportamenti di fronte alle persone e alle situazioni; quest'anno vogliamo collocarci spiritualmente ai suoi piedi sulla montagna per accogliere la novità del Regno di Dio che irrompe nella nostra storia al fine di darle un senso e un compimento. Orienteremo, cuore e spirito sul "*Discorso della Montagna*" come i naviganti sul faro del porto. Non possiamo non farne tesoro anche noi. Ci accosteremo pertanto alla Parola di Gesù per crescere nella dimensione sacramentale di Gesù Buon Pastore. **Ecco i temi:**

- Ottobre:** Beati i poveri in spirito
- Novembre:** Voi siete il sale della terra: il “sapore” di Dio nella comunità, il “sapore” dell’umanità nella preghiera (*Mons. Vescovo*)
- Dicembre:** Voi siete la luce del mondo: venuti alla Luce conduciamo alla Luce (*S. Stefano di Camastra*)
- Gennaio:** La “nuova giustizia”: dalle norme all’Amore (*Capo d’Orlando*)
- Febbraio:** Guardate gli uccelli del cielo,....: liberi o affannati? (*Patti*)
- Marzo:** L’amore per i nemici: chi dice “Padre nostro” può vedere nemici? (*S. Agata Militello*)
- Aprile:** Il perdono scambievole: è dono quello incartato nel perdono (*Giovedì Santo*)
- Maggio:** La preghiera del “Padre nostro”: avere Dio in dono e farsi dono a Dio (*Rocca di Caprileone*)
- Giugno:** Non si possono servire due padroni: o Dio che si dona o mammona che prende il cuore e... tutto (*Brolo*)
- Estate:** Siate perfetti come il Padre: la vera identità dell’uomo (compiuto)

⇒ ANNO DELLA FEDE

1. SOLENNE CHIUSURA IN VATICANO

23-24 Novembre 2013

A conclusione dell’Anno della fede, Papa Francesco incontrerà quanti, da adulti, hanno deciso di diventare cristiani. Questo incontro vuole essere un segno: l’Anno della fede termina ma continua per ogni cristiano l’impegno a rispondere quotidianamente al Signore Gesù che invita ad essere suoi discepoli, manda nel mondo ad annunciare il Vangelo e a testimoniare con la vita la gioia della fede. A questo incontro sono invitati tutti i catecumeni, con i loro catechisti e con quanti, nelle comunità cristiane, li accompagnano nell’itinerario di preparazione alla celebrazione dei Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana.

Il 24 Novembre alle ore 10.30, in Piazza S. Pietro, Papa Francesco presiederà la celebrazione eucaristica di chiusura dell’Anno della Fede.

2. CELEBRAZIONE DI CHIUSURA IN DIOCESI

Data la vastità della Diocesi e le tante convocazioni a livello diocesano in Settembre e Ottobre 2013, il Vescovo, in sintonia con i Vicari Foranei, invita a celebrare nella modalità più solenne possibile la chiusura dell’Anno

della Fede in ambito Vicariale. Ciascuno dei Vicari Foranei, pertanto, concorderà con i Parroci di pertinenza data, luogo e modalità.

È bene, comunque, che in ogni Parrocchia vi sia un'analogia celebrazione che richiami i passi fatti nel corso di questo prezioso anno per alimentare la Fede e le iniziative che li hanno espressi. Come segno di comunione, invitiamo Parroci e Vicari a inviare al Vescovo una breve relazione ricapitolativa di tale celebrazione: modalità, data, luogo, segni, messaggio, impegno...

⇒ SEMINARIO

1. INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

S. Agata Militello, 17 Novembre 2013

“Apriti alla Verità porterai la Vita” – Vocazioni testimonianza della verità

È il tema conduttore degli incontri di ricerca vocazionale per adolescenti e giovani di entrambi i sessi organizzati dal Seminario e dal Centro Diocesano per le Vocazioni. L'incontro del mese di Novembre, a cura del Vicariato di S. Agata Militello, si svolgerà Domenica 17 Novembre a S. Agata Militello, dalle ore 9.00 alle 17.00, con pranzo a sacco. La ragione della scelta di questa sede è lo straordinario evento della presenza dell'urna-reliquiario di S. Giovanni Bosco dalle ore 8.30 fino alle 13. Ricordiamo ai Presbiteri che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

2. INCONTRO DEGLI “AMICI DEL SEMINARIO” E CONFERIMENTO DEI MINISTERI

Patti, Seminario, 1 Dicembre 2013, h. 16.00

Domenica 1 dicembre, alle ore 16.00, si svolgerà a Patti presso i locali del Seminario il consueto raduno degli «Amici del Seminario». A questo appuntamento possono partecipare tutti quei fedeli vicini al parroco e sensibili al problema vocazionale. Essi, attraverso la conoscenza della realtà del Seminario, sono invitati a incoraggiare il cammino vocazionale dei giovani seminaristi con la preghiera, l'amicizia e la generosità.

Alle ore 18.00 ci si sposterà in Cattedrale dove Il Vescovo presiederà la celebrazione Eucaristica nella quale ammetterà tra i Candidati agli Ordini Sacri il seminarista Pierangelo Scaravilli, della Parrocchia S. Nicolò di Bari in S. Fratello, e istituirà nel Ministero di Lettore i seminaristi Agnello Adriano, della Parrocchia S. Giorgio in Gioiosa Marea, e Agnello Giuseppe, della Parrocchia S. Benedetto il Moro in Acquadolci.

⇒ CONVEGNO SUL GIUDICE ROSARIO LIVATINO

S. Giorgio di Gioiosa Marea, 9 Novembre 2013

La Parrocchia di S. Giorgio di Gioiosa Marea e l'Unione dei Giuristi Cattolici organizzano il Convegno: "Il giudice Rosario Livatino, icona della nuova umanità". Si svolgerà nel salone parrocchiale giorno 9 Novembre con inizio alle ore 16 e conclusione alle ore 18.30 e interverranno: Prof. Michelangelo Gaglio, il giudice Dott.ssa Concetta Alogna, la giornalista Dott.ssa Giuseppina Paterniti, il Parroco don Pio Sirna, il postulatore della causa di beatificazione don Giuseppe Livatino e il nostro Vescovo Mons. Ignazio Zambito.

⇒ INCONTRO-MESE DI FORMAZIONE MISSIONARIA

Castell'Umberto, 16-17 Novembre 2013

Riprende l'esperienza di Formazione alla mondialità e alla Missione rivolta ai giovani della Diocesi a cura del Centro Missionario Diocesano, dell'AMI (Associazione Missionaria Internazionale), dell'Azione Cattolica Diocesana e della Caritas Diocesana.

L'obiettivo è di accompagnare in un percorso formativo i giovani (e non solo) nella presa di coscienza prima e nel portare a maturità la dimensione missionaria insita nel Battesimo e da vivere nella quotidianità, nell'interesse e nella conoscenza di altre culture e nel mettersi in gioco.

Gli Incontri-Mese avranno come sede l'ex Casa delle Suore Figlie della Croce a Castell'Umberto dalle ore 17 del sabato fino alle 17 di domenica, secondo il seguente calendario:

16-17 Novembre 2013: *L'oggi della missione*; 18-19 Gennaio 2014: *Globalizzazione*; 22-23 Febbraio 2014: *Motivazioni al volontariato*; 29-30 Marzo 2014: *Conosci te stesso*; 26-27 Aprile 2014: *Intercultura*; 31 Mag-1 Giu 2014: *Dove andiamo? Info per i partenti*

Gli incontri saranno arricchiti dalla presenza di testimoni impegnati in vari campi della missione. Il corso è gratuito. A ciascuno viene chiesto un contributo di €. 10,00 a incontro per le spese di vitto.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi a: Donatella Sauta: 320 2517985; Samantha Manera: 320 7749481; Giuseppe Cuticone: 320 7749451; P. Leonardo Maimone: 380 3167503.

Alla fine del Corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

⇒ ESERCIZI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO E OPERATORI PASTORALI LAICI

Troina , La Cittadella, 25-29 Novembre 2013

Anche quest'anno, l'esperienza degli Esercizi spirituali vedrà la partecipazione di alcuni operatori pastorali laici e coppie di sposi che condivideranno, insieme al Presbiterio, questa fondamentale esperienza spirituale che, da sempre, ridà nuove e più profonde motivazioni alla missione pastorale e al cammino di rinnovamento diocesano che sta vivendo la nostra Chiesa di Patti. Ci aiuterà in questa esperienza P. Salvatore Currò, della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo e originario di Acquedolci, sul tema: *"Il Vangelo nelle periferie esistenziali: le vie di rinnovamento ecclesiale indicate da Papa Francesco"*.

Sede: "Cittadella" dell'Oasi "Maria SS. Assunta" di Troina.

I partecipanti sono pregati di portare con sé camice, cingolo, stola bianca e verde, oltre la Bibbia, i Documenti del Concilio e l'enciclica "Lumen Fidei". **Portare anche la carta d'identità.** Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile.

L'arrivo, previsto e raccomandato, è entro le ore 10.30 di Lunedì; la conclusione con il pranzo di Venerdì. I costi del corso: €. 40,00 al giorno pensione completa, per un totale di €. 175,00; più €. 50,00 per contributo alle spese di segreteria.

Indissolubilità del matrimonio e dibattito sui divorziati risposati e i sacramenti

La Forza della Grazia

Dopo l'annuncio di un Sinodo straordinario che si terrà nell'ottobre 2014 sulla pastorale della famiglia, si sono succeduti interventi diversi, in particolare circa la questione dei fedeli divorziati risposati.

Per un sereno approfondimento del tema, in vista anche dell'accompagnamento pastorale dei fedeli in coerenza con la dottrina cattolica in allegato a questo Notiziario si propone una riflessione di Gerhard Ludwig Müller (da L'Osservatore Romano del 23 ottobre 2013).

Verso il Sinodo Diocesano

INCONTRO DELLE EQUIPE SINODALI PARROCCHIALI E VICARIALI

I lavori della preparazione al Sinodo Diocesano, dopo i vari passaggi di discernimento comunitario, stanno per entrare nella fase operativa. Da Gennaio 2014, infatti, se non ci saranno contrarietà o contrattempi, inizieranno gli incontri a ritmo mensile dei “Gruppi Sinodali”.

Ad essi dovranno seguire i lavori di sintesi delle rispettive Equipe Sinodali Parrocchiali e Vicariali.

Al fine di chiarirne il ruolo, il compito e il metodo, le Equipe Sinodali Parrocchiali e Vicariali sono convocate a livello Vicariale secondo questo calendario:

10 Dicembre Vicariati di Capo d’Orlando e Rocca di Caprileone (*Rocca di Caprileone, salone Giovanni Paolo II*)

11 Dicembre Vicariati di Patti e Brolo (*Patti, salone della Concattedrale*)

12 Dicembre Vicariato di S. Agata M. (*S. Agata M., salone S. Cuore*)

13 Dicembre Vicariato di S. Stefano di Camastra (*S. Stefano di C., salone parrocchiale*)

Gli incontri avranno inizio alle ore 15.30 e si concluderanno entro le ore 17.00.

È auspicabile che vi partecipino i Vicari Foranei, i Parroci e tutte le equipe al completo (o almeno un referente per equipe); a questo incontro sono convocate le “cinque equipe sinodali” corrispondenti ai cinque “Temi Sinodali”; la sesta equipe – che dovrà curare il lavoro sulla professione di Fede del popolo – sarà convocata in Gennaio, in quanto il compito e il metodo sono differenti.

Qualora qualche Equipe o Referente o Parroco non potrà essere presente nella data relativa al proprio Vicariato, potrà partecipare anche in un’altra data e Vicariato.

In quella circostanza ogni Parroco (o un suo delegato o il Referente Epap) dovrà riferire quanti “Gruppi Sinodali” sono stati organizzati nella propria Parrocchia, come sono composti, se tutti hanno un Moderatore e un Segretario.

Incontro di Vicariato

Per giorno **15 Novembre p.v.** (o in altra data opportuna) i Vicari Foranei organizzano l'incontro di Vicariato con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Programmazione pastorale vicariale

Sulla base delle indicazioni delle Assemblee Parrocchiali e Vicariali, occorre programmare almeno una-due iniziative da attuare a livello Vicariale.

2. Ritiri spirituali

È bene prendere visione subito del programma e dei temi al fine di elaborare una guida che possa essere utilizzata, oltre che per il ritiro del Presbiterio, anche per incontri di spiritualità degli Operatori Pastorali, in particolare nei “Tempi forti” di Avvento e Quaresima. Una volta pronta, la guida viene trasmessa all’Ufficio Pastorale che provvederà a metterla in circolazione. Per il *programma* ed i *temi*, vedi a pag. 13 del *Notiziario*.

3. Costituzione delle Equipe Sinodali Vicariali.

In vista degli incontri presinodali che avranno inizio da Gennaio 2014, è necessario istituire le equipe incaricate di fare le sintesi di ciò che si discuterà nei “Gruppi Sinodali”. Quelle parrocchiali dovrebbero essere già costituite; sono da costituire quelle Vicariali e, in seguito, quelle Diocesane. Le equipe, lo ricordiamo, da costituire sono sei: cinque in relazione ai “Temi Sinodali” e la sesta per la professione di Fede.

Le caratteristiche delle persone che vanno a comporre le sei equipe sono: a. capacità di sintetizzare per nuclei senza tradire il pensiero della gente, b. una discreta conoscenza della Bibbia che consenta di verificare e completare gli eventuali riferimenti biblici nelle relazioni; c. buona capacità di esposizione.

4. Celebrazione di chiusura dell’Anno della Fede.

Quale finalità dare a tale celebrazione?

Con quale modalità celebrarla?

Quali elementi mettere in evidenza e quali segni utilizzare?

Quale messaggio lasciare a conclusione di questo Anno della Fede?

Quando e dove celebrarla?

PERCORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA PER OPERATORI PASTORALI (E NON)

Il 4 Novembre 2013 è iniziato il “Percorso di formazione teologica per operatori pastorali” nei sei Vicariati. È una bella opportunità per qualificare i nostri Operatori Pastoralisti nel ministero e, soprattutto, per sostenerli nel cammino di maturazione nella Fede, oltre che essere una risposta concreta alla domanda reiterata di formazione.

I Parroci incoraggino e sostengano la partecipazione di questi nostri fratelli, stimolandoli alla partecipazione (al primo incontro sono stati veramente pochi i presenti, rispetto all’anno scorso).

Recensione

L. Milani, *Perché mi hai chiamato?*, Ed. S. Paolo, Milano 2013, €15

La corrispondenza epistolare possiede il grande valore di trasmettere gli aspetti più rilevanti e veri di una persona. Alla lettera si affidano le confidenze, gli entusiasmi, le paure, le incertezze del proprio vivere.

Il don Milani che si rivela nel volume da poco edito dalla S. Paolo, “*Perché mi hai chiamato?*”, fa seguito, integrandolo, a “*Lettere di don Lorenzo Milani*”, priore di Barbiana (2007), entrambi curati da M. Gesualdi, attuale presidente della “Fondazione Don Milani” e tra i primi ragazzi di Barbiana ad aver frequentato la famosa scuola del piccolo paesino toscano.

Si tratta di un carteggio emozionante e rivelatore di un percorso interiore alla ricerca di sé e dell’amore di Dio negli altri e nella Chiesa. Don Milani (1923-1967) vive immerso nel suo tempo, dominato dalla ricostruzione postbellica e dai primi anni del boom economico, e anticipa nell’esperienza ecclesiale molte scelte che usciranno dal Concilio Vaticano II.

I carteggi mostrano bene l’inquietudine di un’anima che vuole essere al servizio della Chiesa e che si interroga sulla propria fede e fedeltà a Dio.

ORARIO DELLA CANCELLERIA E UFFICIO MATRIMONI DELLA CURIA

Dal 1° Ottobre gli Uffici sono aperti:

Martedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 9.00 alle 12.00.

Riportiamo una delle testimonianze pervenuteci da parte dei giovani che hanno partecipato l'anno scorso agli Incontri-Mese di formazione missionaria, cui è seguita l'esperienza in terra di missione.

ANDIAMO! OVVERO... UNA TESTIMONIANZA LUNGA TRE ESPERIENZE...

di *Donatella Sauta*

Di nuovo in Africa. Per la seconda volta il mio tempo si ferma per entrare nel tempo di Dio; il mondo lo vedo capovolto, perché lo vedo dal "terzo mondo". Di nuovo in Africa. La vita cambia. Niente resta come prima, perché vedo ciò che prima non vedevo: scopro l'essenziale.

Entro in punta di piedi nell'Africa dei villaggi, mi lascio ospitare in una piccola abitazione fatta di fango e di paglia e ricevo in dono l'unico pasto della giornata di gente tanto povera quanto dignitosa ed ospitale...

Conosco l'Africa lasciandomi sorprendere dai bimbi che mi vengono dietro come un'ombra e che vincono la resistenza della timidezza e del reverenziale timore di un adulto e perfino bianco, prendendomi per mano e accompagnandomi in silenzio lungo la strada.

Conosco l'Africa mentre assisto alla medicazione di un Gesù bambino crocifisso, malato di AIDS, che trova conforto tra le mie mani e nel mio sorriso.

Conosco l'Africa lavorando fianco a fianco con giovani disabili che vengono emarginati dal proprio Paese a causa della condizione di salute in cui versano e che cercano un riscatto sociale mediante la vendita di semplici, piccoli "capolavori" di sartoria, artigianato e cucina realizzati col massimo delle proprie forze.

Vedo l'amore per Dio nella gente avvolta in multiformi colori, composta, attenta, coinvolta, che partecipa alla Santa Messa lunga ore, sotto un capannone di lamiera nel caldo cocente di un'eterna estate. E i bimbi curiosi, silenziosi, immobili, sempre in piedi e sorridenti. Esplosione di festa, di canto, di danza per lodare il Signore. Condivisione dei pochi beni a favore di chi possiede ancora meno.

Prima di partire, al pensiero di svolgere i più svariati lavori manuali, percepivo quasi "inutile" la mia presenza in una Terra dai problemi tanto numerosi quanto grandi; e invece constato che anche un piccolo contributo è importante: perché quello che io non faccio non saranno altri a farlo.

Sperimento l'assenza di acqua, luce, comodità eppure mi sento a casa e niente mi manca.

Vedo che Dio si prende cura dei suoi figli con la Sua provvida e tenera presenza. Vedo la Chiesa universale. Vedo l'aiuto delle chiese locali alle chiese in maggiore difficoltà. E il mio cuore si riempie di fiducia e di speranza.

Poi le contraddizioni della città: grandi strutture e lussuosi palazzi. Stridenti ricchezze: volto l'angolo e trovo la povertà più grande e dolorosa.

Mi accorgo dell'inimmaginabile: esistono ancora ghetti per i lebbrosi e per i loro familiari che, anche se sani, sono marchiati dall'infamia della lebbra. Ancora, ghetti per i malati psichiatrici e per i disabili di ogni genere. Mi sento smarrita ed impotente.

Si tratta dei mille volti di una Terra che lascia un "male" reale, una nostalgia, un desiderio di ritorno che mai avrei immaginato.

Una Terra che mi ha ricollocata nella società e nella Chiesa in una condizione esistenziale nuova: più consapevole, più responsabile, più gioiosa. Una Terra che mi ha fatto comprendere quanto poco fecondo sia il far del bene ai lontani se ciò non è seguito dal servizio ai fratelli più vicini. Ed ecco che il dono di sé, quell'eccomi mariano, che dal Battesimo fino al ritorno alla Casa del Padre deve accompagnare ogni nostro istante, chiede di realizzarsi. La missione mi interpella. Non mi lascia passare oltre quando un fratello, sia esso senzatetto o vicino di casa in difficoltà, mi chiede anche solo una parola. Perché è il Signore che mi chiama. L'avete fatto a me... (Mt 25,40). Ecco cos'è per me la missione: l'Africa ha solo portato a galla ciò che Dio mi ha messo in cuore da sempre. È rispondere un Eccomi, Signore, sono sempre pronta a servirti, laddove Tu vuoi.

Africa: punto di partenza per vedere i fratelli con occhi nuovi, trampolino di lancio per servire dove Lui vuole. Quest'anno alla volta della Romania, presso la Caritas di una parrocchia greco-cattolica a servizio di poveri e rom. Ho toccato con mano la prossimità della Chiesa verso i "poveri" in ogni senso: quelli che non hanno da mangiare, quelli che non hanno acqua e servizi igienici per lavarsi, quelli che non hanno abiti da indossare. E quelli che non hanno istruzione e formazione umana. Ho visto che lì la Chiesa aiuta a riacquistare dignità. Ho sperimentato quanto sia vero che "il razzismo si vince viaggiando" ponendomi - non senza un iniziale senso di spiazzamento e di timore - a servizio di ragazzini rom, vivendo a stretto contatto con loro, condividendo la camera, i pasti, le attività del campo organizzato per loro e per altri bambini in diverso modo disagiati. È stato "liberante" il superamento del pregiudizio legato alla diversità della cultura e della liturgia rumena, così come a quello sui fratelli "zingari", dei quali ora pur constatando i limiti, conosco motivazioni storiche e culturali, vedo ricchezze.

Ecco cosa ho imparato da queste esperienze in terre di missione: che il mondo è di Dio, il tempo è di Dio, la nostra vita è di Dio, tutti gli uomini sono di Dio e per questo tabernacoli viventi. Ci pensassimo le troppe volte in cui pensiamo ed agiamo con supponenza o ci affanniamo a rincorrere cose inutili o ci crediamo indispensabili! Basta poco per scoprire che noi siamo solo "strumenti" e che è il Signore a far tutto: è Lui ad interpellarci perché Gli diamo il nostro piccolo contributo ed è Lui a donarci la forza per essere "strumenti operosi".

Essere missionari ovunque è la vocazione di ogni cristiano. Per me significa riscoprire ogni giorno la bellezza della nostra Fede e la realtà dell'incontro con Cristo.

E allora, andiamo! Solo mettendoci per strada potremo portare Cristo ai nostri fratelli. Se i Dodici non fossero andati ora noi non conosceremmo Cristo. Andare. Uscire prima da se stessi: dalle proprie posizioni, sicurezze, pregiudizi o dubbi sulla nostra inadeguatezza di fronte alle cose ignote o impegnative. Andiamo! Senza temere di essere davvero cristiani. Senza avere paura di essere presenza vera, dunque scomoda, ma gioiosa e reale, di Cristo tra gli uomini.

1. I Padrini

Can. 872 - Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino, il cui compito è assistere il battezzando adulto nell'iniziazione cristiana, e presentare al battesimo con i genitori il battezzando bambino e parimenti cooperare affinché il battezzato conduca una vita cristiana conforme al battesimo e adempia fedelmente gli obblighi ad esso inerenti.

Can. 873 - Si ammettano un solo padrino o una madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina.

Can. 874 - § 1. Perché uno possa essere ammesso all'incarico di padrino, è necessario che: 1) sia designato dallo stesso battezzando o dai suoi genitori o da chi ne fa le veci oppure, mancando questi, dal parroco o dal ministro e abbia l'attitudine e l'intenzione di esercitare questo incarico; 2) abbia compiuto i sedici anni, a meno che dal Vescovo diocesano non sia stata stabilita un'altra età, oppure al parroco o al ministro non sembri opportuno, per giusta causa, ammettere l'eccezione; 3) sia cattolico, abbia già ricevuto la Confermazione e il santissimo sacramento dell'Eucaristia, e conduca una vita conforme alla fede e all'incarico che assume; 4) non sia irretito da alcuna pena canonica legittimamente inflitta o dichiarata; 5) non sia il padre o la madre del battezzando.

§ 2. Non venga ammesso un battezzato che appartenga ad una comunità ecclesiale non cattolica, se non insieme ad un padrino cattolico e soltanto come testimone del battesimo.

2. Redemptionis Sacramentum (Cap. IV)

[96.] Va disapprovato l'uso di distribuire, contrariamente alle prescrizioni dei libri liturgici, a mo' di Comunione durante la celebrazione della santa Messa o prima di essa ostie non consacrate o altro materiale commestibile o meno. Tale uso, infatti, non si concilia con la tradizione del Rito romano e reca in sé il rischio di ingenerare confusione tra i fedeli riguardo alla dottrina eucaristica della Chiesa.

Se in alcuni luoghi vige, per concessione, la consuetudine particolare di benedire il pane e distribuirlo dopo la Messa, si fornisca con grande cura una corretta catechesi di questo gesto. Non si introducano, invece, altre usanze simili, né si utilizzino mai a tale scopo ostie non consacrate.

